



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER IL
PERIODO 2014-2022 DELLA REGIONE LIGURIA**

CIG: 7070449F14

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2024

Roma, Aprile 2024

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	3
Premessa	4
1 Aggiornamento analisi di contesto del rapporto tematico “Analisi dell’avanzamento della spesa delle misure Strutturali”	5
2 Descrizione delle attività di valutazione svolte nell’anno precedente (2023)	8
2.1 Elenco delle valutazioni svolte nel 2023 e sintesi delle valutazioni ultimate.....	8
2.2 Descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione	11
3 Sintesi attività di supporto metodologico all’Autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale	12
Allegato 1 – Questionario rivolto ai beneficiari delle SSL	20

A cura di:

Dott. Virgilio Buscemi

Dott.ssa Paola Paris

Dott.ssa Silvia De Matthaëis

Dott. Gianluca Asaro

Dott. Ettore Barili

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FA: Focus Area

GAL: Gruppo di Azione Locale

GO: Gruppi Operativi

ITI: Investimenti Territoriali Integrati

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OP: Organismo pagatore

OT: Obiettivo tematico

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PF: Performance framework

PR: Priorità dello sviluppo rurale

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QVC: Quesito Valutativo Comune

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RVA: Rapporto di Valutazione Annuale

SNAI: Strategia Nazionale Aree Interne

SSL: Strategia di Sviluppo Locale

TI: Tipologia di intervento

TIC: Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

UE: Unione Europea

VA: Valore Aggiunto

VI: Valutatore Indipendente

VEXP: Valutazione Ex Post

Premessa

Il Rapporto di Valutazione Annuale (di seguito RVA) è relativo allo stato di attuazione del PSR 2014-2022 della Regione Liguria al 31 dicembre 2023 ed è strutturato in coerenza con quanto stabilito nel Capitolato di gara e con specifica attenzione al fabbisogno conoscitivo emerso dagli incontri di coordinamento con l'Amministrazione regionale. Nel documento è presente la Descrizione delle attività valutative svolte nell'anno 2023 in attuazione del Piano di valutazione del PSR (cfr. Cap. 9), quale contributo alla redazione del capitolo 2 della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) per l'anno 2024.

Il documento è articolato come segue:

- ▶ **Aggiornamento dell'analisi di contesto sulla capacità di spesa del PSR 2014-2022 di Regione Liguria** al 15/10/2023 di cui al Rapporto tematico "Analisi dell'avanzamento della spesa delle Misure strutturali";
- ▶ **Descrizione delle attività valutative svolte nell'anno 2023** in attuazione del Piano di valutazione del PSR (cfr. Cap. 9), quale contributo alla redazione del capitolo 2 della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) riferita al 2023;
- ▶ **Sintesi delle attività di supporto metodologico ai GAL sull'autovalutazione** delle Strategie di sviluppo locale e descrizione dei principali risultati emersi dall'implementazione degli strumenti di rilevazione; in questo caso si restituisce quanto svolto fino alla data di consegna del presente Rapporto.

1 Aggiornamento analisi di contesto del rapporto tematico “Analisi dell’avanzamento della spesa delle misure Strutturali”

Nel corso del mese di dicembre 2023, l’Autorità di Gestione del PSR Liguria ha chiesto al Valutatore Indipendente di aggiornare il capitolo 3 “Contesto socio-economico e programmatico” riportato nel Rapporto tematico sull’analisi dell’avanzamento della spesa delle misure strutturali consegnato nel 2022. Il Rapporto Tematico, si ricorderà, era incentrato sull’analisi dell’avanzamento della spesa delle misure strutturali: l’esigenza dell’Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2022 della Regione Liguria (RL) era quella di approfondire l’andamento della spesa degli interventi sostenuti a valere sulle csd. “Misure strutturali”, con attenzione allo sviluppo temporale dei pagamenti e alla rilevazione delle eventuali criticità ad essi collegate, identificando altresì fattori di contesto che potessero condizionare le performance delle aziende agricole. Il focus dell’intero rapporto si riferiva alla necessità di comprendere la capacità della Regione di liquidare le risorse impegnate al fine di raggiungere gli obiettivi di spesa del PSR: la Liguria, ha infatti sempre soddisfatto tali obiettivi e non ha mai subito disimpegni dovuti all’attivazione del meccanismo del csd. “N+3”, tuttavia, negli ultimi anni, l’AdG ha riscontrato crescenti difficoltà nel raggiungere un livello di spesa congruo a “disinnescare” il disimpegno. Tali difficoltà, nel momento di redazione del documento nel 2022, erano state acuite da eventi esterni alla programmazione dello sviluppo rurale 2014-2022 e del tutto imprevedibili (gli effetti dei principali eventi calamitosi iniziati nel 2019, la Pandemia da COVID 19 a partire dal marzo 2020 e gli iniziali shock economici dovuti alla guerra in Ucraina scoppiata nel febbraio 2022) determinando una situazione di “crisi” trasversale ai principali settori socio-economici regionali e a tutti i livelli governativi.

In questo quadro, l’aggiornamento del capitolo relativo all’analisi di contesto ha contribuito ad aggiornare l’analisi della spesa al 15/10/2023 – con dati forniti dalla Rete Rurale Nazionale - con attenzione a quello che è il particolare rapporto tra misure “strutturali” e “a superficie” del PSR Liguria: che, pur rappresentando una costante delle programmazioni FEASR in Liguria, una volta combinato agli elementi esterni di cui sopra ha progressivamente rallentato la spesa complessiva. In particolare tale rapporto, che si attesta all’82% circa delle risorse a valere sulle misure strutturali per la programmazione 2014-2022 (partendo dal 70,2% nella programmazione FEASR 2000-2006) rende RL un caso peculiare sia in Italia che nel resto dell’Europa attestando l’orientamento regionale verso il maggiore potenziamento delle misure strutturali. Come noto, le due tipologie di misure prevedono tempi e modalità per i pagamenti diversi tra loro: se da un lato si tratta infatti, per la maggior parte dei casi, di pagamenti annuali che richiedono uno sforzo limitato da parte del beneficiario, dall’altro la realizzazione di un investimento porta i beneficiari a incontrare complicazioni di ordine più alto, sia di tipo burocratico che di tipo congiunturale (come ad esempio la possibilità di accedere al credito bancario, l’aumento dei costi, la disponibilità di materie prime, l’aumento dei prezzi delle materie prime dovuto al conflitto russo-ucraino ancora in corso dal febbraio 2022). Tuttavia per RL si tratta di una scelta obbligata: dal punto di vista fisico RL è la terz’ultima regione per superficie (5.416,15 km²) seguita solo da Valle d’Aosta e Molise (ISTAT, 2021). Come noto, la Liguria è una lingua di terra tra i monti e il mare: il 65% del territorio è classificato come montuoso e la riviera ligure è lunga circa 350 km, collocando la Liguria al 6° posto tra le regioni con il maggior numero di km lineari bagnati dal Mar Mediterraneo (oltre le due isole principali). Il 37,1% della popolazione (1.507.438 abitanti in totale) vive nella città di Genova e la media

di popolazione sui restanti 233 comuni è pari a 4.071,4 abitanti (la media di popolazione italiana è 6.461 ab/km² - ISTAT 2021).

Il Valutatore Indipendente ha aggiornato l'analisi della capacità di spesa a partire dall'annualità 2021 fino al terzo trimestre del 2023 al fine di monitorare questo aspetto specifico nel tempo. Dunque ponendo in comparazione RL col resto delle regioni italiane si nota come RL raggiunge, tra il 2021 e il 2023, una capacità di spesa inferiore di almeno 10 punti percentuali rispetto alla media italiana (capacità di spesa RL al 2023 pari al 63% contro la media nazionale del 75,9%).

Tabella 1- Peso finanziario interventi e capacità di spesa PSR a livello regionale

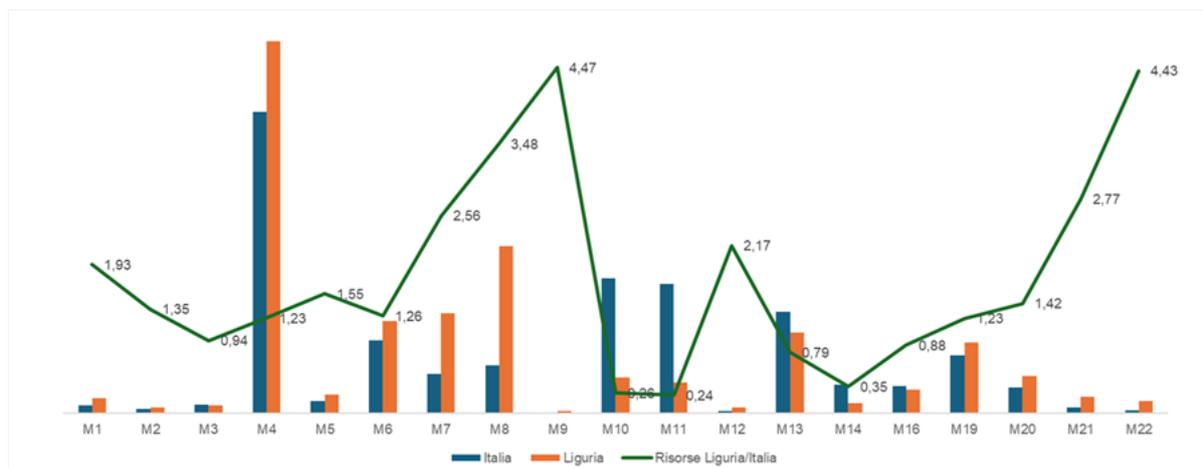
Regione	Peso finanziario su Tot. PSR			Capacità di spesa (%)			
	Interventi strutturali	Interventi superficie	Altre misure	2021	2022	2023	
Regioni più sviluppate	Bolzano	35,8	63,8	0,4	68,3	86,1	92
	Friuli	63,6	33,6	2,8	55,8	70,1	79,3
	Emilia-Romagna	61,3	36,6	2,1	60,7	74,3	79
	Lazio	54,3	43,6	2,1	54,9	71,4	77,3
	Liguria	82,3	14,3	3,4	48,5	59,2	63
	Lombardia	65,8	32,8	1,4	51	67,4	76,4
	Marche	63,3	34,6	2,1	46,5	62,3	64,9
	Piemonte	55,4	41,7	2,9	55,1	68,5	74,2
	Toscana	68,3	30,5	1,2	51	67,9	73,6
	Trento	52,0	46,6	1,4	56,3	68,7	75,46
	Umbria	63,8	34,4	1,8	53,2	66,8	73,1
	Veneto	66,9	31,9	1,2	61,4	75,3	82,2
VdA	34,9	64,4	0,7	65,5	81,6	85,4	
Transizione	Abruzzo	66,1	31,3	2,5	46,7	62,3	67,8
	Molise	55,4	41,7	2,9	63,5	75,4	82,6
	Sardegna	41,6	57,7	6,6	59,6	74,9	80,9
Meno sviluppate	Basilicata	61,8	35,1	3,1	50,3	63,7	67,7
	Calabria	49,1	47,5	3,3	60,2	74,4	76,6
	Campania	60,2	38,5	1,4	55,8	72,1	77,7
	Puglia	68,2	29,6	2,2	46,7	63,5	68,9
	Sicilia	58,3	40,9	0,8	52,7	66,4	71,6
Italia	62,8	34,8	2,3	58,1	66,8	75,9	

Fonte: Rete Rurale Nazionale, dati al 31/12/2021, dati al 31/12/2022, dati al 15/10/2023.

Nel dettaglio è stato inoltre nuovamente valorizzato il peso e la capacità di spesa delle principali misure strutturali programmate in RL: il grafico che segue mostra come il ritardo nella spesa sia da collegare a quegli interventi sui quali, in prevalenza, RL ha stanziato più risorse e che tipicamente registrano le principali problematiche gestionali che ne determinano un ritardo nei pagamenti. Nello specifico, i valori rappresentati sulla linea verde mostrano il rapporto tra la distribuzione percentuale delle risorse tra le misure nel PSR Liguria e quella registrata in Italia. Da essi si evince come le misure a investimento privato e pubblico (in particolare le M. 4 e 7), che richiedono tempi più lunghi per l'attuazione e per la spesa, rappresentino una quota molto più alta in rapporto a quella nazionale, mentre quelle a superficie (es. M.10 e 12), che di solito registrano performance più elevate in termini di

pagamenti, pesano solo per un quarto rispetto al peso delle medesime misure a livello nazionale.

Grafico 1- - Distribuzione % dotazione finanziaria: confronto importi programmati RL/Italia



Fonte: Rete Rurale Nazionale, dati al 15/10/2023.

2 Descrizione delle attività di valutazione svolte nell'anno precedente (2023)

2.1 Elenco delle valutazioni svolte nel 2023 e sintesi delle valutazioni ultimate

Descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno

Nell'ambito del servizio di valutazione del PSR Liguria 2014-2022, nell'anno 2023 l'attività del Valutatore indipendente è stata finalizzata alla produzione dei seguenti documenti:

- ▶ **Il Rapporto di Valutazione Annuale 2023**, consegnato ad aprile 2023 e inviato nella versione definitiva, integrata in seguito a un confronto con i referenti regionali, a luglio dello stesso anno. Esso è stato strutturato in coerenza con quanto concordato nel corso degli incontri di coordinamento con l'Amministrazione regionale e articolato nelle seguenti sezioni:
 - Descrizione delle attività di valutazione svolte nell'anno 2022, raccomandazioni emerse e follow-up:
 - elenco delle valutazioni svolte nel 2022, sintesi delle valutazioni ultimate e attività di divulgazione dei risultati della valutazione;
 - descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione;
 - Sintesi delle attività di supporto metodologico ai GAL sull'autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale.

La valutazione è completata da una **Sintesi redatta in lingua italiana e in lingua inglese**.

- ▶ **Il Rapporto tematico "L'efficacia delle misure forestali in relazione alle potenzialità e criticità territoriali"**, consegnato nella versione definitiva a novembre 2023, ha avuto come obiettivo quello di verificare se, e in che misura, si sia realizzata l'auspicata concentrazione di interventi forestali nelle aree territoriali regionali nelle quali essi determinano i maggiori effetti. Nello specifico, nel rapporto tematico sono stati oggetto di analisi: **(i)** la misura in cui gli interventi forestali (M08.03, M08.04, M08.05) si distribuiscono rispetto alle tematiche ad esse correlate; **(ii)** i criteri di selezione adottati nei bandi pubblicati. Il rapporto di valutazione è così articolato:
 - nel primo capitolo è descritto il contesto del settore forestale ligure;
 - nel secondo capitolo è esplicitato l'approccio metodologico applicato e il perimetro di analisi definito dal Valutatore;
 - nel terzo capitolo è analizzata la distribuzione degli interventi forestali rispetto alle singole aree tematiche (aree a rischio di incendio e/o idrogeologico);
 - nel quarto capitolo sono esaminati i criteri di selezione del parco progetti;
 - nel quinto capitolo si presentano le principali conclusioni e raccomandazioni alla luce delle analisi svolte.

La valutazione è completata da una **Sintesi redatta in lingua italiana e in lingua inglese**.

- ▶ **PSR 2014-2022 Regione Liguria: Catalogo Unico delle Buone Prassi** (settembre 2023), a seguito di diversi confronti con l'Autorità di Gestione e altri referenti regionali. Il Catalogo, nell'ambito e a sostegno del processo di Valutazione del Programma, ha

individuato e analizzato “Buone Prassi” (BP), al fine di supportare la definizione di politiche *evidence based*. Il documento è strutturato come segue:

- nel primo capitolo sono esplicitate le modalità e i criteri di individuazione e analisi delle Buone Prassi;
- nel secondo capitolo sono elaborate le 21 schede di analisi delle BP;
- nel terzo capitolo è definita una sintesi complessiva delle BP analizzate.

Sintesi e principali risultati delle valutazioni ultimate nel 2023

► Rapporto di Valutazione Annuale 2023

Rilevanza rispetto all’Obiettivo 3 della PAC - Conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro

- Con riferimento alle **Attività di supporto metodologico all’Autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale**, queste possono considerarsi giunte ad una fase avanzata. Nel corso del 2023, considerati i limiti riscontrati negli anni scorsi nel processo di autosomministrazione delle schede, il VI, in accordo con l’AdG, ha scelto di indirizzare l’autovalutazione sul **tema del valore aggiunto** e, contestualmente, di migliorare la struttura della scheda di autovalutazione, pensata fin dall’origine dal Valutatore quale strumento versatile e, pertanto, modificabile alla luce delle esperienze passate. La scheda è stata, difatti, ridotta al fine di consentire ai GAL non solo di concentrarsi sulla domanda generale, ma anche di rispondere ad una serie di sub-domande che ha permesso una migliore argomentazione del giudizio complessivo. Tale cambio di rotta è risultato soddisfacente, anche grazie all’inserimento di una sezione aggiuntiva, in cui il GAL era tenuto a presentare un progetto rappresentativo del proprio operato.

- Il **Rapporto tematico “L’efficacia delle misure forestali in relazione alle potenzialità e criticità territoriali”**. Di seguito si riportano le principali conclusioni per obiettivo generale della PAC e per singolo ambito di intervento approfondito:

Rilevanza rispetto all’Obiettivo 2 della PAC - Assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima.

▪ **Efficacia dei criteri di selezione:**

- i valori di spesa più alti rispetto alle SM 8.3 e 8.4 sono stati registrati nelle classi di rischio maggiori;
- con riferimento al rischio idrogeologico, la spesa è risultata più alta nei comuni rientranti nella classe di rischio minore. La scarsa efficacia del criterio di selezione della SM 8.3 è da ricondurre, molto probabilmente, alla maggiore estensione delle aree a rischio e alla mancata graduazione del rischio idrogeologico;
- nelle aree a maggior rischio combinato non è stata rilevata un’alta concentrazione della spesa;
- è stata registrata una scarsa partecipazione ai bandi della SM 8.4;
- i punteggi ottenuti dai richiedenti rispetto ai criteri legati alla gestione associata e ai piani di gestione non sono stati molto alti.

▪ **Monitoraggio degli interventi:**

- le informazioni presenti sul SIAN non sono state utilizzate, perché disomogenee per tipologia di file e definizione delle aree di intervento;
- a causa della mancanza di un adeguato e completo sistema di monitoraggio procedurale, i dati disponibili riguardavano i punteggi delle sole domande finanziate.

► **PSR 2014-2022 Regione Liguria: Catalogo Unico delle Buone Prassi.**

Rilevanza trasversale ai diversi Obiettivi Generali della PAC

Di seguito si riportano le principali conclusioni rispetto ai singoli profili di interesse:

▪ **Caratteristiche delle BP selezionate:**

- le BP selezionate sono risultate essere in maggioranza nella provincia di Genova e in aree rurali e montane;
- con riferimento alla tipologia dei soggetti beneficiari, si è registrato un elevato numero di imprese agricole (17 su 21);
- 8 delle 17 BP prese in esame riguardavano imprese agricole costituite e condotte da giovani, pertanto beneficiarie della SM 6.1. Tra questi, 5 degli interventi realizzati hanno avuto quale obiettivo principale quello di recuperare terreni abbandonati e creare e/o rilanciare l'attività agricola in un'ottica di rispetto dell'ambiente, delle tradizioni e della biodiversità;
- la dimensione degli investimenti presi in esame variava da un minimo di 13.000 € ad un massimo di 1.000.000 €;
- il sostegno ai progetti selezionati derivava principalmente dalle seguenti SM: 4.1 ("Sostegno a investimenti nelle aziende agricole") e 6.1 ("Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori");

▪ **Valutazione del grado di soddisfacimento dei criteri adottati nella selezione delle BP:**

- è stato registrato un livello di sostenibilità economica nel complesso medio-alto;
- nell'ambito dei progetti di natura infrastrutturale e in campo forestale, è stato rilevato un alto grado di sostenibilità ambientale, indirettamente conseguito anche con riferimento agli interventi di sviluppo aziendale, dove i benefici ambientali sono stati identificati nell'arresto della tendenza allo spopolamento delle aree interne;
- solo in un terzo dei casi il criterio legato all'innovazione è stato giudicato medio-basso;
- due gli interventi che hanno raggiunto risultati positivi in termini di sostenibilità sociale;
- la maggior parte degli interventi ha raggiunto livelli medio-alti rispetto ai criteri di rilevanza e riproducibilità;
- è stato registrato un alto grado di soddisfacimento rispetto al criterio dell'efficacia, sia in termini di tempi di realizzazione degli interventi che di raggiungimento dei risultati previsti;

- è stato rilevato tendenzialmente come medio il livello di integrazione tra gli strumenti del PSR o di altri Programmi e quello di cooperazione tra soggetti.

2.2 Descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione.

Al fine di rendere l'attività valutativa utile al processo decisionale, il Valutatore indipendente ha prodotto una serie di raccomandazioni basate sull'interpretazione e il giudizio delle evidenze risultanti dalle analisi effettuate.

Le raccomandazioni formulate dal Valutatore indipendente si possono raggruppare a grandi linee nei seguenti due gruppi:

- raccomandazioni sviluppate nell'ambito di approfondimenti tematici e afferenti ai principi e ai criteri di selezione;
- raccomandazioni di carattere più puntuale collegate alla necessità di riconoscere e agire tempestivamente sulle principali situazioni di criticità amministrativa che Regione Liguria si trova ad affrontare (p.e. miglioramento del monitoraggio delle procedure di selezione e attuazione).

Per approfondire il successivo *follow up* della Regione Liguria alle indicazioni del Valutatore indipendente, si rimanda al capitolo 2 delle diverse RAA.

3 Sintesi attività di supporto metodologico all'Autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale

Processo di autovalutazione dei GAL liguri 2014-2022

La valutazione è una disciplina complessa che ha degli obiettivi altrettanto impegnativi. L'analisi di fenomeni complessi, anche di piccola scala come può essere l'attività di un GAL su un territorio che coinvolge una molteplicità di ulteriori soggetti, necessita di una maturità valutativa che non sempre è ravvisabile tra le competenze di un gruppo di lavoro interno ad un GAL. Considerando inoltre la numerosità di attività che il personale deve svolgere per adempiere a tutti gli impegni amministrativi e non solo, le risorse da dedicare all'autovalutazione sono limitate. Per cercare di ottemperare a questo, il VI, con il supporto della Regione, si è dato da fare per stimolare la costruzione di una metodologia semplificata che potesse guidare i GAL in questo percorso. L'obiettivo è stato quello di mantenere una struttura metodologica che rispetti i principi della valutazione con la consapevolezza di non voler gravare eccessivamente sulle risorse messe a disposizione dai GAL.

Il percorso di supporto all'autovalutazione dei GAL liguri è giunto ad una fase avanzata. Dopo aver individuato in maniera partecipata i temi da affrontare e aver condiviso la metodologia da utilizzare, i GAL si sono cimentati nel tentativo di autovalutazione. Per supportare i GAL il VI ha fornito un resoconto dei vari incontri e un *libretto delle istruzioni* per la compilazione delle schede. Di seguito vengono riassunti i passaggi e gli eventi tenutisi fino ad ora.

Resoconto attività

Primo incontro collegiale (2019) - Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 26 febbraio 2019, presso la sede della Regione Liguria, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione. Il percorso ha previsto l'utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. Brainstorming Valutativo, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, d'ora in poi SSL)
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. Scala delle priorità Obbligate; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni:

- l'efficacia esterna (cosa garantisce un maggior impatto delle SSL sui territori),
- l'efficienza interna (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione delle SSL).

Per ogni oggetto identificato viene descritta la definizione, una definizione articolata che ne descrive il senso e sottende ad una domanda di valutazione. Gli elementi classificati nella sessione di brainstorming sono stati poi gerarchizzati per individuare le priorità valutative dei GAL. L'incontro ha dunque costituito il primo passo verso la costituzione di una metodologia condivisa. Una volta identificati i temi, il VI ha proceduto in maniera autonoma alla creazione di schede di autovalutazione che sono state presentate nell'incontro successivo.

Secondo incontro collegiale (2020) - La condivisione della metodologia autovalutativa

Il giorno 5 novembre 2020 si è svolto un incontro finalizzato ad arricchire il processo di co-costruzione delle attività di autovalutazione delle SSL da parte dei GAL liguri. L'incontro, avvenuto in modalità "a distanza" a causa del permanere delle restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19, ha avuto lo scopo di ripartire dai risultati ottenuti e finalizzare il metodo per consentire ai GAL di avviare l'attività di autovalutazione nell'anno successivo, il 2021.

Più nello specifico i lavori della giornata hanno seguito il seguente ordine: illustrazione degli "oggetti" da valutare rivenienti dal lavoro svolto durante l'incontro precedente; il loro ordinamento in base all'efficacia e all'efficienza di ognuno di essi; la condivisione del questionario composto dalle schede; il test del questionario condotto con la tecnica del Nominal Group; le indicazioni sul prosieguo delle attività di autovalutazione.

L'incontro ha avuto inizio ripercorrendo i passaggi fino a qui fatti ed evidenziando gli elementi chiave del processo di autovalutazione LEADER a livello locale. Successivamente si è affrontato il tema dell'autovalutazione e delle varie fasi che la compongono.

Per ognuna delle schede del questionario si sono trattati i seguenti aspetti:

- **Chi coinvolgere?** La partecipazione è un elemento chiave per l'autovalutazione e questa dovrebbe coinvolgere i soci e la struttura interna. Inoltre, è importante che i GAL coinvolgano anche altri stakeholder, quelli pertinenti per ogni specifica domanda (beneficiari e altri attori del territorio). Infatti, un'autovalutazione partecipata restituisce informazioni utili per comprendere al meglio i fenomeni di interesse arricchendo il processo con percezioni di soggetti diversi ed esterni.
- **Cosa osservare e quando?** È importante sottolineare che diversi elementi valutativi vanno analizzati in tempi differenti. Il GAL tramite l'autovalutazione deve porsi l'obiettivo di verificare la sua performance nel breve, e medio e lungo periodo. Ogni momento avrà i suoi temi precisi da affrontare, per esempio il valore aggiunto è un elemento che dovrà essere valutato nel lungo periodo. L'autovalutazione deve essere intesa come un processo continuo che accompagna i GAL nel loro operato ma, considerando che è un processo complesso e che richiede tempo, l'autovalutazione mantiene il suo valore se effettuata almeno una volta l'anno. È importante effettuare questo processo periodicamente per monitorare l'andamento della performance del GAL rispetto ai propri obiettivi e alle esigenze del territorio, in modo da adottare azioni correttive in tempi rapidi per rispondere a cambiamenti di contesto o al manifestarsi di fenomeni che riducono l'efficacia e l'efficienza del proprio operato.
- **Quale è il ruolo della domanda valutativa?** La domanda valutativa è l'aspetto chiave del processo valutativo perché ci aiuta a focalizzare l'attenzione su un tema preciso ed è uno dei primi step metodologici che ci porta a rispondere alle esigenze dell'autovalutazione. Difatti, la risposta ad ogni domanda deve fornirci raccomandazioni, azioni di risposta e lezioni apprese. In questi termini, l'autovalutazione prende una forte connotazione attuativa che punta al miglioramento della performance del GAL e al cambiamento per favorire lo sviluppo locale.

► **La palla in mano ai GAL**

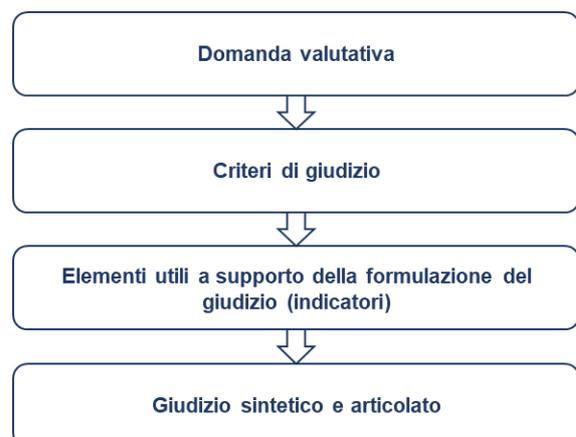
Concluso l'evento del 2020, il VI ha raccolto le indicazioni dei GAL sulle modifiche da apportare alle schede valutative e le ha condivise nuovamente per l'auto somministrazione. Insieme alle schede il VI ha consegnato un documento di supporto metodologico in modo da fornire ai GAL tutte le indicazioni possibili per portare avanti un lavoro che sia esaustivo ma soprattutto utile. È opportuno ricordare che l'obiettivo dell'autovalutazione non è solamente quello di rappresentare un momento di riflessione del GAL ma ha bensì un ruolo fondamentale nella comunicazione. L'autovalutazione aiuta il GAL a formalizzare eventuali problematiche e risultati raggiunti. Ciò ha il fine di supportare il GAL sia in un confronto con l'AdG sia nella presentazione degli obiettivi realizzati al partenariato, ai beneficiari e alla popolazione. Inoltre, l'autovalutazione ha una naturale proiezione verso l'esterno perché è un classico esempio della cosiddetta valutazione "formativa", il cui scopo principale è il miglioramento. Si tratta pertanto di un esercizio che va condotto ogni anno in modo da restituirne gli esiti nei rapporti di valutazione sui GAL, nella RAA e affinché lo stesso VI possa utilizzarli per le sue analisi.

Terzo incontro collegiale (2022): restituzione dei risultati e prossimi step

Considerando che la metodologia proposta dal VI è un modello sperimentale definito attraverso la partecipazione e la consultazione di tutti i GAL in due eventi collegiali, è importante verificare se questa è stata adeguata sia rispetto agli obiettivi che alle conoscenze e alle competenze di chi l'ha implementata. Nelle linee guida che accompagnavano le schede di autovalutazione il VI ha esplicitamente chiarito che ciascun GAL poteva prendere le proprie scelte e decidere di sorvolare su alcuni temi per concentrarsi su altri, sviluppando magari un'analisi maggiormente accurata delle dinamiche che hanno influenzato in maniera significativa l'implementazione della SSL. Nonostante ciò i GAL hanno preferito valutare tutti gli oggetti identificati negli incontri precedenti.

Nell'evento tenutosi il 19.04.2022 si è cercato di evidenziare l'importanza di utilizzare tutti gli elementi presenti nelle schede auto valutative somministrate nel 2021 per argomentare e supportare i propri giudizi. La struttura logica della metodologia costruita può sembrare superflua ma è invece alla base della chiarezza e della trasparenza del giudizio emesso. La completezza di una risposta valutativa passa soprattutto dai passaggi intermedi fra domanda e giudizio.

Per questo motivo il VI aveva attentamente selezionato dei criteri di giudizio e degli elementi utili per supportare i GAL ad arrivare alla formulazione della risposta valutativa. I suggerimenti proposti dal VI non sono stati sempre recepiti dai GAL e spesso questi hanno fallito nel seguire il filo metodologico proposto e condiviso. Ciò non significa che i giudizi siano infondati o non possano essere presi in considerazione però si è notato che i GAL tendono spesso a formulare delle risposte in modo informale e discorsivo. L'autovalutazione può invece rappresentare un momento in cui si decide di affrontare le questioni in maniera diversa. Il personale del GAL ha spesso una conoscenza molto approfondita delle dinamiche del contesto in cui opera e delle difficoltà che si incontrano sul territorio per supportare processi di sviluppo. La questione però è che questi



elementi conoscitivi preziosi sono il frutto dell'esperienza e difficilmente il GAL riesce a presentarli in maniera analitica e puntuale per argomentare il proprio giudizio.

► **Riflessioni sulla efficacia della metodologia sperimentata ed eventuali adeguamenti della stessa**

Le criticità metodologiche identificate sono diverse e vengono presentate qui di seguito:

- emerge chiaramente l'assenza di raccolta o utilizzo di dati che invece sono molto importanti sia per stimolare il coinvolgimento del territorio e dei beneficiari sia per evitare giudizi autoreferenziali. La costruzione di un questionario, anche semplice e poco articolato ma da far circolare fra i soggetti interessati, è raccomandato nel documento di supporto metodologico fornito dal VI.
- Tempo e risorse del personale del GAL da dedicare all'autovalutazione sono limitate e su questo fattore non c'è molto da fare se non cercare di ritagliare del tempo con una pianificazione puntuale delle attività.
- Il coinvolgimento del territorio non è stato previsto da nessun GAL in questa fase delle attività, ma è altamente auspicabile per il futuro per avere riscontro sulle attività svolte, per la raccolta delle informazioni e per la divulgazione dei risultati.
- La maggior parte dei GAL ha mostrato difficoltà nel passare da un approccio informale e discorsivo ad una risposta valutativa analitica e puntuale. Il format delle schede è stato pensato e fornito proprio per supportare il GAL a seguire lo schema metodologico di cui necessita la valutazione. Gli spunti forniti dai GAL sono utili e intrinsecamente empirici però devono essere presentati in maniera più analitica, per poterne favorire una concreta implementazione. Il GAL dovrebbe utilizzare l'autovalutazione come un momento per sistematizzare e formalizzare aspetti gestionali e attuativi di cui è a conoscenza, per apportare miglioramenti e/o risoluzioni ad eventuali problematiche.
- Un punto fondamentale dell'autovalutazione è l'uso che se ne fa (ad es. verificare le scelte organizzative e gestionali, divulgare i progressi raggiunti, condividere buone pratiche, rappresentare problematiche e possibili soluzioni all'AdG) e sembra che per ora questa sia semplicemente fine a sé stessa.

► **Spunti per migliorare il risultato dell'autovalutazione**

Considerando ciò che è emerso dall'auto somministrazione delle schede occorre modificare il proprio iter di analisi: a fronte delle risorse disponibili da dedicare all'autovalutazione può essere utile esaminare solo alcuni elementi di anno in anno. Per migliorare la qualità delle risposte valutative si suggerisce di selezionare solo alcuni temi per poter approfondire maggiormente l'analisi e renderla chiara e comprensibile. In questo caso risulta auspicabile concentrarsi sulla raccolta dati e sul coinvolgimento del territorio. Immaginando di selezionare solo un paio di schede il VI pensa che i GAL potrebbero riuscire a fornire delle risposte più esaustive e a seguire in maniera più rigorosa la struttura metodologica che contraddistingue la valutazione. Per la selezione dei temi ci si può concentrare su aspetti specifici (es. della strategia/obiettivi prefissati) o utilizzare ciò che è emerso nei vari incontri con il VI.

Durante il terzo incontro sono stati presentati i risultati dell'autovalutazione ed in alcuni casi i GAL sono stati in grado di formulare azioni correttive potenzialmente efficaci per risolvere le criticità incontrate. Nella presentazione il VI ha cercato di sollecitare i GAL che sembravano aver individuato soluzioni concrete per comprendere se fossero stati in grado di implementare questi accorgimenti. È emerso che i GAL spesso non siano stati capaci di attuare questi cambiamenti. La difficoltà più diffusa è legata ad una possibile sottovalutazione di una corretta implementazione degli step previsti per l'autovalutazione. L'attività di autovalutazione, inoltre, deve rappresentare un momento di riflessione che non deve però essere fine a sé stesso ma

avere invece un forte orientamento al miglioramento. È importante che i GAL, anche sotto sollecitazione del VI e dell'AdG, facciano proprio questo concetto in modo da poter esprimere a pieno il potenziale dell'autovalutazione.

Le attività auto-valutative del 2023

Le attività di autovalutazione continuano nel corso di tutta la programmazione in modo da poter verificare periodicamente alcuni temi di particolare interesse. Considerati i limiti riscontrati nell'ambito dell'auto somministrazione delle schede nel 2021 e nel 2022 per quest'anno il VI ha scelto di indirizzare, d'accordo con l'AdG, l'autovalutazione sul tema del valore aggiunto. Questa scelta è stata adottata per un duplice motivo, da un lato i tempi possono iniziare a considerarsi maturi per affrontare il tema del valore aggiunto e dall'altro si è colta l'occasione di stimolare i GAL nell'individuazione di un progetto che può considerarsi rappresentativo del loro operato. Nell'esperienza degli anni precedenti i GAL spesso hanno avuto difficoltà nel riportare esperienze ed esempi concreti per argomentare le risposte alle domande auto valutative e questo step aggiuntivo richiesto per la scheda del valore aggiunto ha l'obiettivo di porre rimedio a questo limite.

Per quanto riguarda il riscontro da parte dei GAL liguri, solamente uno non ha dato seguito alle attività auto valutative e per questo l'analisi dei risultati si concentrerà su 4 GAL.

Le attività del 2024 e quarto incontro collegiale

In data 16 aprile 2024, il VI ha organizzato il quarto incontro collegiale con l'obiettivo di restituire i risultati dell'esercizio di autovalutazione che ha coinvolto i GAL durante il 2023. L'incontro, a cui hanno partecipato i GAL liguri, si è svolto in modalità telematica. Il VI si è avvalso di una presentazione Power Point strutturata in quattro capitoli:

1. Dove eravamo rimasti
2. Obiettivi dell'incontro odierno
3. Scheda di autovalutazione sul valore aggiunto
4. Restituzione degli esiti dell'esercizio di autovalutazione

Dopo aver ripercorso insieme ai GAL gli eventi principali che hanno segnato il processo di autovalutazione, il VI ha introdotto i partecipanti agli obiettivi dell'incontro; dopodiché è passato a ricordare la matrice di valutazione che ha guidato i GAL in occasione del secondo esercizio autovalutativo, entrando nel merito della domanda valutativa e dei criteri di giudizio in cui è declinata. Con riferimento alla presentazione dei giudizi dei GAL espressi per mezzo della scheda di autovalutazione, il VI ha deciso di sintetizzare gli elementi di risposta per ciascun criterio cercando di stimolare gli interventi dei partecipanti attraverso una serie di domande, illustrate di seguito, sviluppate a partire dai loro input.

1. *Si è identificata una linea di azione ben precisa dei GAL liguri basata sulla cooperazione ed una progettazione ben definita a monte. Quali sono stati i risultati e gli effetti sul territorio di queste scelte?*
2. *Una progettazione così strutturata ha lasciato uno spazio sufficiente per adattarsi a cambiamenti del contesto inevitabili in un lasso di tempo così lungo e che peraltro ha visto il verificarsi di eventi straordinari?*
3. *Che ruolo ha avuto l'azione specifica della cooperazione SM19.3 nel favorire l'integrazione e creare valore aggiunto sul territorio?*
4. *Più di un GAL affronta il tema della sostenibilità nel tempo dei progetti e a riguardo è interessante comprendere se ci sono state delle difficoltà a mantenere le relazioni create considerando che emerge chiaramente la centralità dei partenariati in tutte le SSL.*
5. *La risposta del territorio in termini di adesione a progetti complessi e/o di partecipazione ai bandi è stata adeguata alle aspettative?*
6. *I costi di gestione e amministrativi (legati ad es. alle attività animazione, al tipo di progettazione promossa, alla numerosità di bandi di piccola dimensione, ecc.) sono stati elevati? Sono commisurati ai risultati attesi /raggiunti? Se e cosa rifareste? Se e cosa migliorereste?*
7. *Ritenete di avere le risorse umane necessarie, in termini di numeri e competenze, per sviluppare azioni di animazione e accompagnamento necessarie per implementare azioni specifiche e coinvolgere al meglio il territorio rispetto alle sfide / novità introdotte dal CSR 2023-2027?*
8. *Il giudizio dei GAL sul proprio operato sembra essere sempre più che positivo, come pensate di valorizzare l'esperienza maturata in questa programmazione all'interno della nuova strategia per il 2023-2027?*

► I progetti individuati dai GAL

Nella scheda autovalutativa veniva chiesto ai GAL di identificare un progetto o un'iniziativa che rappresentasse al meglio il proprio operato. Il VI ha fornito una scheda da compilare per facilitare la raccolta di informazioni: questi progetti potranno essere oggetto, a seguito di una verifica con l'AdG, di ulteriore approfondimento nell'ambito dell'integrazione del catalogo delle buone pratiche che viene aggiornato ogni due anni. Le informazioni richieste ai GAL rispetto a questi progetti includevano:

- titolo del progetto/iniziativa,
- misure PSR di riferimento,
- tipologia di beneficiario,
- valore del progetto (espresso come quota pubblica),
- stato del progetto,
- breve descrizioni con risultati attesi o conseguiti.

Nel corso del 2024, il VI ha scelto di approfondire i progetti presentati dai GAL integrando le informazioni raccolte con delle interviste dirette ai beneficiari (cfr. Allegato 1). Questa attività si è svolta solamente per 3 dei 4 GAL che hanno completato l'attività di autovalutazione nel 2023¹.

► Principali conclusioni

Nel 2024 si è andato a consolidare l'approccio monotematico all'autovalutazione che lo scorso anno ha restituito risultati discreti, discussi nel quarto incontro collegiale. Si è notato infatti che trattare più temi va spesso a scapito della qualità delle risposte (auto)valutative. Per questo motivo per il 2023 si è scelto, d'accordo con l'AdG, di focalizzarsi su un solo tema, che risulta anche essere di particolare interesse in un "periodo di mezzo passaggio" dalla vecchia alla nuova programmazione.

Gli accorgimenti presi dal VI per migliorare il lavoro dei GAL hanno dato risultati soddisfacenti, anche grazie alla modifica della struttura della scheda questi ultimi hanno risposto ad una serie di sub domande che ha permesso una migliore argomentazione del giudizio complessivo. Un ulteriore accorgimento è stato quello di inserire una sezione aggiuntiva in cui il GAL doveva presentare un progetto rappresentativo del proprio operato. I progetti presentati dai GAL sono stati oggetto di un ulteriore approfondimento attraverso delle interviste che il VI ha svolto con i beneficiari segnalati dai GAL stessi.

Grazie all'analisi delle schede di autovalutazione, alla discussione con i GAL durante l'incontro collegiale e agli input forniti dai beneficiari sono emersi alcuni punti salienti da valorizzare soprattutto per la nuova programmazione. L'approccio adottato dai GAL liguri ha favorito in modo esplicito l'aggregazione e la collaborazione dei portatori di interessi del territorio di riferimento. Si sono infatti promossi diversi strumenti (partenariati pubblici-privati, patti o accordi territoriali) per coordinare i singoli interventi e creare una cultura della cooperazione. L'esperienza svolta lascia in eredità una solida base da cui partire e alcuni GAL sottolineano l'importanza di dare continuità a quanto svolto fino ad ora. D'altra canto, se non tutte le soluzioni di progettazione sperimentate finora dai GAL si sono rivelate efficaci, è importante sottolineare come l'esperienza maturata abbia permesso alla maggior parte dei GAL di "aggiustare il tiro" in corso di programmazione e proiettarsi nella nuova consapevole dei limiti e delle opportunità offerte da una progettazione fortemente integrata.

Alcuni GAL hanno sperimentato interventi innovativi coinvolgendo attori (ad es. associazioni di vario tipo) e filiere (ad es. mandorlo) che sono spesso trascurati dal PSR generando risultati interessanti. Queste esperienze hanno creato consapevolezza rispetto alla possibilità di differenziarsi dalle opportunità offerte dal PSR, contribuendo così a generare valore aggiunto grazie ad un prezioso ascolto del territorio. Altri GAL intendono seguire questo approccio nella prossima programmazione, puntando su interventi diversi che permettano di valorizzare le risorse specifiche di ciascun territorio ed abbandonando i classici interventi. La programmazione 2023-2027 offre ai GAL strumenti nuovi che possono contribuire a realizzare strategie di questo tipo.

Uno dei maggiori ostacoli individuati da tutti gli attori coinvolti nella programmazione LEADER è quello delle tempistiche delle istruttorie delle domande di sostegno, in particolare, e di pagamento. I GAL e l'AdG hanno collaborato al fine di trovare una soluzione percorribile e, seguendo l'approccio di altre Regioni, si è giunti alla conclusione di provare ad affidare ai GAL

¹ Al momento in cui si scrive il GAL è in liquidazione.

la fase di istruttoria sia per le domande di sostegno che per le domande di pagamento. I GAL sembrano aver accolto questa responsabilità in modo positivo. Tuttavia, sarà importante verificare le risorse umane, in termini di competenze e numerosità, per adempiere a questo nuovo compito in modo efficiente. Soprattutto, i GAL dovranno gestire tali attività assicurando uno spazio congruo alle attività di animazione e accompagnamento che rimangono il caposaldo del loro operato.

Allegato 1 – Questionario rivolto ai beneficiari delle SSL

1. Può descrivere il suo progetto/investimento?
2. Il suo investimento rientra all'interno di una progettualità integrata? Il suo investimento come si colloca all'interno della strategia del GAL?
3. Quale è stato e come giudica il ruolo del GAL nel favorire la partecipazione e l'aggregazione del territorio attraverso animazione e accompagnamento?
4. Quali sono le ragioni che hanno motivato la sua partecipazione all'attività del GAL?
5. Quali sono i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti grazie all'investimento effettuato con il GAL?
6. Ci sono elementi da migliorare?